

Il vento dell'anima

Tommaso Tommasi

IL VENTO DELL'ANIMA

poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Tommaso Tommasi
Tutti i diritti riservati

Lontano dalla tua bocca
E dal tuo corpo
Visione antica
Il mio amore
Si nasconde e muore.
Dal maggior senso
La mia fortuna infelice
Mi ha allontanato
E un abisso senza pietà
S'è disteso
Dopo il nostro abbraccio.
Aquilana pietà
Sollievo di affanni
Accogli tra le braccia
Che ti hanno sempre conosciuta
Il mio desiderio.

Battete le mani
Figli del mare.
Anche oggi la vita
Ritorna con voi.
Il trono prescelto
Vi lascia suoi figli
E l'affanno antico
Avanza festoso.
Fanciulle in attesa
E donne in preghiera
Lasciate da sole
Indifese e inutili
Tutte sono felici
Del nuovo ritorno
Tremendo ritorno
Dove tutto scompare
E affonda pesante
Nel mare dell'uomo.
Non pensano al domani.
Dimenticano il tempo.

Ho sentito rumori di passi
Passi pesanti e lenti.
Ormai non avrei più sperato
Di vedere vivere l'uomo
Tradito dal mondo
Ucciso dalla sua forza
Prepotente e cieca.
Il cielo senz'aria e senza stelle
La terra senza colori
Il mare vuoto
Tutto mi raccontava la fine.

L'uomo di bronzo
Solleverà la morte
Dagli abissi di vento
Dove oppressi in ceppi
Giacciono solitari
I figli dei demoni.
Egli sorge solenne
Tra la folla di nemici
Che invocano invano
La sua clemenza.
Un altro figlio
Rialzerà il capo
E a lui viene afflitto
Ma le fatiche d'amore
Graveranno l'ira
E mendico cadrà
Come neve sulla colpa.
Le acque del deserto
Scompariranno in esso
E l'altare della lode
Lascerà nei servi
Il grido conturbato
Di uno splendore perduto
Tra la gloria di giustizia.

Verso sera
Quando la luce svanisce
Dolcemente nell'aria
E il freddo pungente della notte
Assorbe il nostro calore
Le strade si fanno deserte
Vuote
Silenziose.
Verso sera
Si avverte nell'aria
Qualcosa che si ripete da tempo
I nostri inconsci vibrano
Si acutizzano
In un tentativo non assurdo
Di capire la nuova realtà.

Anche oggi disperazione.
Troppo felice
Per esserlo fino in fondo.
Alla fine mi hai abbandonato
Ed ho scelto di restare solo.
Sono state parole
Eppure eri sincera.
Ma la sera
Non ti ho riconosciuto
Quella che credi.
Ti avevo racchiuso
Nel mio trono
Ma subito sei scesa
Fino a farmi male.
Ascolta parole
Io ascolto il silenzio.

Paura di rinnegare
Gli antichi insegnamenti.
Sublime camminerò
Per l'estate matura.
Il mio trono tranquillo
Coperto di rugiada
Non copre i mirilli
All'aria passeggera.

La ruggine del passato
Raccolgo come sempre
Nella casa che ho abitato.